

provincia di alessandria
DIREZIONE AMBIENTE E TERRITORIO
Settore Difesa del Suolo - V.I.A – Protezione Civile

SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE



Oggetto: Relazione Alluvione Piemonte Giugno 2002.

Nella giornata di mercoledì 5 giugno 2002, la situazione meteorologica generale, presentava un minimo depressionario sulla Francia con il convogliamento di correnti umide sul nord Italia, in grado di determinare condizioni di tempo instabile con precipitazioni intense, sulla nostra Regione, a carattere temporalesco, moderate sul settore settentrionale, localmente forti su Orco, molto forti su Biellese, Verbano e Novarese (quota neve 2400 m – zero termico 2900-2800 m).

Il bollettino di allertamento per il rischio idrogeologico diramato nella stessa giornata dalla Direzione Regionale Servizi Tecnici di Prevenzione – Sala Situazione Rischi Naturali della Regione Piemonte, rendeva noto che le zone A (Toce) e B (Sesia, Bassa Dora Baltea) presentavano una moderata criticità (codice 2) con rischio idrogeologico localizzato (b) con possibilità di localizzati fenomeni di frana e di inondazione.

Intense precipitazioni a carattere di rovescio hanno pertanto colpito a partire dal pomeriggio del 5 giugno, la zona del vercellese, in particolare la Valsesia collocata geograficamente fra le Alpi Pennine e le Lepontine, ovvero tra la Valle dell'Anza e la Valle del Lys a partire dai piedi del Monte Rosa; la vallata si snoda tra la Valle Strona e le vallate Biellesi, fiancheggiata il Lago d'Orta e sbocca tra Romagnano e Gattinara, con uno sviluppo totale di 65 chilometri. L'Alta Valsesia si divide in tre valli principali: Val Grande, Val Piccola o Sermenza e Val Mastallone: queste poi si suddividono in altre minori.



Il bacino imbrifero che prende vita da un ghiacciaio del Monte Rosa, a 2700 m d'altitudine, è alimentato lungo il suo primo percorso, sino a Varallo, dalle acque di numerosi torrenti quali l'Otro, la Vogna (in comune di Riva Valdobbia), la Sorba (a Piode), la Sermenza (a Balmuccia, all'inizio della Val Piccola).

I fenomeni atmosferici hanno pertanto determinato un'ingente piena che ha determinato estesi fenomeni di erosione sponale con danneggiamento delle opere di contenimento e parziale asporto di alcuni tratti della statale che collega Alagna Valsesia con Varallo e Borgosesia, nonché fenomeni di trasporto di solido prodotti da alcuni tributari.

In particolare la S.S. 299 è stata interrotta fra le località di Muro e Scopa con l'isolamento dell'alta vallata a seguito delle grandi quantità di materiale flottante, trasportato da un tributario in sponda sinistra, che ha occluso l'arcata del ponte provocando il sormonto di materiale sul manufatto.

Anche la Valle Sermenza e la Valle d'Egua sono rimaste isolate a seguito del movimento franoso di un pendio all'altezza di Boccioleto che ha riversato materiale sulla sede stradale di fondo valle.

Innumerevoli sono stati inoltre, i piccoli smottamenti o trasporti di materiali dovuti all'ingrossamento dei tributari, che hanno interessato l'intera viabilità della vallata principale e delle vallate minori.

L'evento calamitoso ha determinato pertanto interruzioni alla reti tecnologiche, alla viabilità con danneggiamenti delle opere pubbliche e proprietà private.

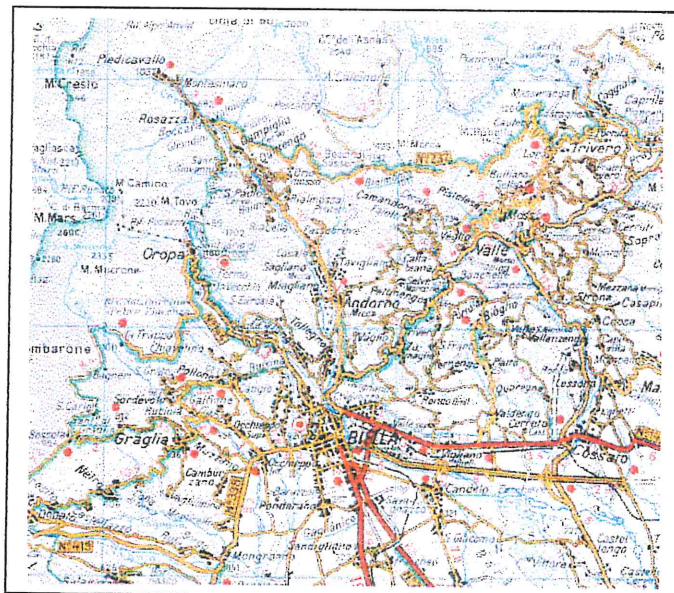
L'estensione dell'area colpita e la gravità della situazione venutasi a creare ha determinato l'apertura dell'unità di crisi presso la prefettura di Vercelli per il coordinamento delle attività di soccorso e di intervento tecnico per il ripristino della viabilità ordinaria e dei servizi pubblici essenziali.

Gli interventi tecnici urgenti attuati, hanno consentito entro le ore 24.00 del 5 giugno la riapertura in via provvisoria della statale a fondo valle in località Muro e della via provinciale in Valle Sermenza.

Contemporaneamente è stato creato un presidio sanitario e di supporto sociale, H24, all'altezza dell'abitato di Balmuccia, a copertura dell'alta Valsesia, Valle Sermenza, Valle d'Egua, Val Sorba e Val Vogna.

Nella giornata del 6 giugno, con il trascorrere delle ore la situazione è andata lentamente a migliorare grazie alle ristabilite condizioni atmosferiche che hanno agevolato le operazioni di ripristino, con la riapertura delle ultime strade d'alta quota.

La violenta ondata di maltempo ha colpito in modo particolare la zona del biellese nelle valli del Cervo e dell'Elvo, collocate geograficamente fra la Valsesia, la Valle di Gressoney, dove si sono registrati 310 mm di acqua in una sola ora.





L'allarme scatta alle 15 quando alla periferia della città di Biella, al confine con Occhieppo inferiore straripa il torrente Oremo andando ad invadere la sede stradale della S.S. 338, con trasporto di solido, lasciando sulla carreggiata una coltre di fango.

Le intense precipitazioni cadute sulla zona della Valle Cervo hanno provocato la piena repentina dei tributari del Torrente Cervo i quali hanno provocato una conseguente piena dello stesso recettore, il quale ha prodotto danni rilevanti alle sponde, alla viabilità adiacente e ai manufatti di attraversamento.

La piena si è propagata verso valle, investendo la città Biella con estrema violenza, con diffuse rimobilizzazioni dei materiali di alveo e scalzamenti delle difese spondali che hanno danneggiato le opere di contenimento minacciando alcuni edifici industriali ed allagamento di alcune zone della città.

Lungo il corso del Torrente Cervo si sono registrati notevoli danneggiamenti, dove nel Comune di Campiglia si sono registrati tre crolli con sfollamento delle persone residenti e nel Comune di Quittengo dove sono avvenuti sei crolli con numerose abitazioni lesionate richiedendo lo sfollamento di molte persone residenti; fenomeni di trasporto di solido hanno interessato le località di tutto il fondo della vallata, con forti erosioni spondali e scalzamenti.

L'ondata di piena ha causato inoltre il crollo del manufatto a scavalco della rete viaria provinciale Biella – Piedicavallo, all'altezza di Campiglia interrompendo le comunicazioni con la parte alta della vallata, raggiungibile solamente dalla strada



della Panoramica Zegna, strada però difficilmente percorribile per i numerosi fenomeni franosi nel tratto compreso tra Boschetto Sessera e Rosazza.

Anche in Valle dell'Elvo fenomeni di erosione dovuti alle acque, hanno causato il crollo del ponte in località Frazione Colla nel comune di Netro, isolando temporaneamente un nucleo di famiglie residenti. L'ingente piena ha interessato l'intera asta del Torrente Elvo con l'espansione delle acque sino al termine della vallata, inondando strutture ed infrastrutture.

Movimenti franosi di grande entità hanno causato interruzioni alla S.S.144 Biella – Oropa con danneggiamenti alle rete viaria ed alle opere pubbliche.

Generalizzati e moteplici sono gli smottamenti e la caduta di alberi rilevati sull'intero territorio colpito dalla calamità atmosferica, come il danneggiamento delle reti tecnologiche che hanno determinato numerosi e prolungati black-out.

La massa d'acqua e detriti riversata a valle ha causato rilevanti erosioni spondali con danneggiamento delle opere di contenimento alla città di Biella, e l'esondazione che ha interessato in particolare il quartiere Chiavazza, in via Corradino Sella, il ponte della Maddalena, via Milano, generando seri problemi a fognature, strade e rete idrica, nonché il danneggiamento della rete di distribuzione elettrica con conseguente interruzione dell'erogazione dell'energia.



L'estensione dell'area colpita e la gravità della situazione venutasi a creare ha determinato l'apertura del C.O.M. di Biella per il coordinamento delle attività di soccorso con l'intervento delle forze istituzionali e delle associazioni di volontariato e degli enti competenti per l'intervento tecnico ed il ripristino della viabilità ordinaria e dei servizi pubblici essenziali.

Dante Ferraris